

in una parola perché porti soccorso a tutti quelli che sono nel bisogno» (13).

### La sfida dell'Eucaristia: un nuovo stile d'esistenza

E' in questo preciso, ampio e corposo significato che dall'incontro col Signore risorto nell'Eucaristia sempre di nuovo la Chiesa rinasce e si rafforza come *esperienza di storia nuova in mezzo agli uomini*. La novità di questa storia sta essenzialmente nello stile d'esistenza personale e sociale che il Cristo eucaristico ci propone e ci fa vivere comunicandoci il suo stesso stile d'esistenza, nella forza trasformante dello Spirito: l'esistenza cristiana come dono-di-sé, l'esistenza cristiana come comunione e comunità, l'esistenza cristiana come vita trinitaria nella storia.

Ed è proprio da questa novità che discende tutta la carica di prorompente concretezza, di impegnativa serietà e di radicale rivoluzionarietà dell'Eucaristia per la vita del cristiano e della Chiesa.

L'incontro col Cristo risorto nell'Eucaristia non può mai significare fuga dal mondo, ma impegno a incarnare nel mondo la vita di Dio, la vita dell'amore, la vita trinitaria che Cristo ci ha rivelato e ci ha donato.

Per questo l'Eucaristia non genera una Chiesa astratta e ideale, ma una Chiesa concreta e storica: l'Eucaristia, pur mettendoci in comunione, attraverso il Cristo risorto, con la Chiesa universale e con tutti gli uomini, s'incarna nel qui e ora della nostra esistenza e della nostra storia. *L'Eucaristia* è la sorgente di quella comunità cristiana che noi siamo, è il cuore della nostra Chiesa locale, di ogni Chiesa locale (14).

Cristo risorto c'incontra qui, ora; ci fa qui, ora Chiesa, attorno al nostro Vescovo, nell'ascolto della sua Parola, nel nutrirci insieme del suo corpo, nell'edificare nella forza dello Spirito la comunione con quelle persone concrete da Dio convocate in questa sua Chiesa locale.

E' innanzi tutto in questa Chiesa locale, in cui s'esprime e si manifesta il mistero della Chiesa una e unica, che deve scaturire per noi e attraverso di noi quell'esperienza di storia nuova che l'incontro col Signore risorto nell'Eucaristia ogni volta rinnova.

Attorno al nostro Vescovo, centro visibile della nostra comunione in Cristo, si deve costruire, a partire dall'Eucaristia, quell'esperienza di comunione e di vita trinitaria che è il dono più prezioso che Cristo risorto sempre ci comunica nell'Eucaristia.

Che cosa significa tutto questo, concretamente?

Significa che è proprio qui, fra di noi, nella nostra comune storia, che l'Eucaristia ci spinge in primo luogo ad incarnare la comunione trinitaria, a portare e radicare il Cielo in terra, riconducendo i nostri rapporti e i nostri progetti, tutta la nostra vita e il nostro impegno ecclesiale alla loro autentica radice eucaristica.

Come si traduce concretamente per noi che partecipiamo all'unica Eucaristia l'impegno a edificare la comunione con i fratelli? I rapporti che viviamo e sperimentiamo fra sacerdoti e Vescovo nell'unico presbiterio, fra laici e sacerdoti nell'unica comunità, i rapporti che tessono la vita degli organismi diocesani e delle parrocchie, dei gruppi e delle famiglie, dei movimenti e delle associazioni vivono realmente di quella linfa trinitaria che l'Eucaristia ci comunica?

Siamo realmente un cuor solo e un'anima sola? Condividiamo gli uni con gli altri gioie e sofferenze, aspirazioni e pene? Circolano fra di noi i nostri beni materiali e i nostri talenti spirituali e apostolici, culturali e sociali, sì da poter dire, come si diceva a Gerusalemme, che fra noi non vi sono più indigenti né esclusi né emarginati?

E come amministriamo nel concreto della nostra vita ecclesiale i carismi e i ministeri con cui lo Spirito vivifica questa sua Chiesa, e di cui noi tutti, nessuno escluso, siamo arricchiti? «A ciascuno — scriveva Paolo — è data una manifestazione dello Spirito per l'utilità comune» (1 Cor 12,7).

La Chiesa generata dall'Eucaristia è la Chiesa che è una nell'amore — come Dio che è Amore (cf 1 Gv 4,8-16) —, ed è ricca e varia di carismi e ministeri diversi che l'arricchiscono e l'abbelliscono — come Dio che è trino, e cioè non solitudine e uniformità infinita, ma infinità pienezza e varietà di comunione. «Come il Corpo pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo (e qui Cristo è per Paolo la Chiesa)» (1 Cor 12,12).

In una parola — dobbiamo chiedercelo perché è l'Eucaristia stessa che c'interpella — dal nostro incontro col Signore risorto nell'Eucaristia nasce e si rinnova sempre fra noi quella storia nuova che è la Chiesa, icona viva della Trinità in mezzo agli uomini?

*La verità del nostro incontro con Cristo risorto nell'Eucaristia si misura dalla verità del nostro essere Chiesa viva, segno credibile ed efficace dell'amore del Dio Uno e Trino nella storia della nostra gente.*

(1/continua)  
**Piero Coda**

(13) S. Giustino, *Apologia* prima, 67.

(14) Cf., a proposito della radice eucaristica della Chiesa locale, le già citt. opere di Forte.